



Casa di Betania

maggio 2011
Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana
Agrate B.za - Omate - Caponago

IL GIORNALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

La parola al parroco

Destra e sinistra

Abbiamo due mani: la destra e la sinistra ed anche due occhi, due orecchie e perfino due gambe regolarmente a destra e a sinistra. Il motivo qual è? Per vedere, udire, toccare e comunicare meglio... la natura ha provveduto veramente al meglio. Ma, come sempre, dove arriva l'essere umano le cose si complicano, allora è venuto di moda dividere il mondo, gli uomini, le idee in destra e sinistra con l'aggravante che ciascuna parte si ritiene in possesso di tutta la verità per cui ciò che va bene alla destra non piace alla sinistra, ciò che è diritto per la sinistra è storto per la destra... Ci si ostina a vedere con un occhio solo, a udire con un solo orecchio e a camminare con una gamba sola!

Ma non sarebbe più giusto vero e bello usarle tutti e due? Già i saggi latini dicevano *in medium stat virtus*, ma noi, i saggi di oggi, continuiamo imperterriti ad essere monocoli! Nei colloqui pasquali in occasione delle sante confessioni, ho constatato come ci sia una grande insofferenza nel come le cose si stanno mettendo nel senso che esiste il bianco e il nero e basta. Questo lo si rileva quando si guarda la realtà e si cerca di interpretarla, quando si entra in una discussione, quando magari anche in famiglia sorge qualche problema... Si dimentica completamente il grigio.

È vero che dire "grigio" è sinonimo di non scelta, di equidistanza, di un qualcosa che non sa né di carne né di pesce, però è anche vero che chi è capace di mettere insieme i colori e di dosarli bene è un ar-

tista! Oggi abbiamo bisogno di artisti del dialogo, di gente che non si arrocca sulle proprie posizioni pensando di avere in mano la verità assoluta, ma che sa capire anche gli altri, il loro stato d'animo, la loro cultura per tentare un approccio senza prevaricare o schiacciare. Quali sono le doti per essere Artisti del Dialogo?

- Avere le idee in testa e, possibilmente, chiare. Tutto questo comporta la conoscenza personale della realtà, superando quindi il "sentito dire", imparando a rispondere subito alle domande che sorgono di volta in volta.
- Avere la pazienza di ascoltare per capire la persona che ho davanti. Se appena uno apre la bocca e io pretendo di sapere già quello che mi dirà, sono solo presuntuoso e chiuso nei miei parametri.
- Avere il coraggio di esprimere ciò che si pensa senza sfuggire il confronto. A volte si pensa di dire le proprie ragioni alzando la voce o offendendo l'altro (questo capita nell'ambito della famiglia, ma anche negli ambienti politici...) ma poi tutto torna come prima. Imparare a dire le cose con pacatezza e verità oggi è proprio un'arte rarissima!

Guardiamo i colori della primavera: non c'è solo il verde, anzi la molteplicità dei colori rende veramente bello e godibile il paesaggio. Siano così godibili anche i nostri dialoghi perché frutto di animi sereni, veri e coraggiosi!

don Mauro

il libro



Gesù di Nazareth Dall'ingresso a Gerusalemme alla Risurrezione

Prosegue la riflessione di Joseph Ratzinger sulla figura e le parole di Gesù. In questo volume vengono affrontati gli episodi decisivi della vita di Gesù, quelli al centro della fede cristiana: la passione, la morte e la Risurrezione di Cristo. L'analisi tanto appassionata quanto rigorosa degli avvenimenti è come attraversata da una nota di sottofondo ricorrente: è la domanda di importanza decisiva ad un tempo per lo studioso e per ogni credente: il Gesù nel quale crediamo è anche il Gesù veramente esistito? Benedetto XVI con un linguaggio avvincente ed accessibile prende per mano esperti e non, credenti e non, per accompagnare all'incontro con un uomo in carne ed ossa che è più di un uomo e la cui tomba trovata vuota, oggi come ieri, è un avvenimento che può ragionevolmente soddisfare le speranze e le aspettative più vere di ognuno di noi.

Il sito

www.paxchristi.it

Il Movimento Cattolico Internazionale per la Pace "Pax Christi" è nato in Francia e Germania alla fine della II guerra mondiale, per volontà di uomini e donne cattolici che lavoravano per la riconciliazione (in Italia dal 1954, per desiderio dell'allora Card. Montini). Il nome rivela un radicamento nel Vangelo e l'identità di Pax Christi è nell'incontro tra fede e vita, Vangelo e storia. La Pacem in Terris di Giovanni XXIII fa da sfondo allo statuto di Pax Christi e ne orienta le scelte. La figura di don Tonino Bello che ha guidato la sezione italiana del movimento dal 1985 al '93 è stata di grande significato e ha conferito ancora di più un carattere profetico allo stile di Pax Christi.

Benvenuto ad Agrate!

1957: Padre Clemente fa ritorno dalla Birmania ad Agrate, per l'unica volta.

Da vero ed autentico missionario Padre Clemente era fortemente legato alla sua terra di missione, alla sua gente, ai suoi poveri, al punto che è tornato in patria soltanto una volta nel 1957 in occasione del Capitolo Generale dell'Istituto P.I.M.E. come rappresentante dei missionari della Birmania.

Quando Clemente arriva ad Agrate è festa grande. Le campane "grosse", così come lui le ha definite in una lettera al gruppo missionario, suonano festose per accogliere il suo missionario.

Colpisce la figura asciutta, non più giovane, ma dal passo sicuro e dal portamento fiero; colpisce il suo sguardo reso austero dalla lunga barba, nel quale però brillano due occhi trasparenti e dolcissimi. Così lo ricorda Luigi Gervasoni: "Ricordo, non senza commozione, il suo arrivo ad Agrate. Una folla numerosa accompagnava padre Clemente processionalmente verso la chiesa parrocchiale. Mi colpì la sua figura non più giovane, un po' ricurva, ma dal passo sicuro, la fierezza del suo volto dal quale traspariva una personalità forte e decisa: mi apparve come un grande patriarca, un uomo fiero della sua scelta e felice di fare del bene."

L'immagine che molti agratesi conservano di padre Clemente è quella di un uomo orgoglioso della sua scelta e felice di fare del bene. Anche Celeste Missaglia lo ricorda così: "Quando padre Clemente è tornato in Italia, io già ero sagrestano nella parrocchia S. Eusebio di Agrate Brianza.

Una domenica padre Clemente volle celebrare la S. Messa delle ore 10.00 per poter ringraziare pubblicamente i numerosi agratesi che avevano aiutato la sua missione.

Ricordo molto bene che terminò la sua omelia, densa di ringraziamenti, dicendo: "Ci rivedremo tutti in paradiso".

Era un uomo magro, già segnato dalla fatica, ma con una carica capace di entusiasmare chi lo ascoltava. E non perdeva occasione per le battute in dialetto ...agratese!"

Lo dice chiaramente nelle omelie che accompagnano la sua permanenza in parrocchia dove parla, con molta semplicità, non delle sue fatiche, ma delle sue conquiste: gli orfani, i lattanti, le vedove, gli oppi-mani.

Il linguaggio di Clemente ha il fascino delle avventure vissute con amore e per questo arriva al cuore di tutti, grandi e piccoli. Ciò che più attira l'attenzione è la sua grande passione verso la vita missionaria, "piuttosto spelacchiata", ma che lui non cambierebbe con nessun'altra.

Durante una gita che compie con le giovani agratesi nella vicina Svizzera, non manca di parlare della sua vita in Birmania, tanto che dimentica di visitare Lugano, meta del loro viaggio.

La sua presenza ad Agrate, se pur saltuaria, consolida un legame d'amicizia che in 34 anni non ha conosciuto flessioni e si prepara a viverne altrettanti superando le barriere della lontananza e del tempo

coinvolgendo vecchie e nuove generazioni. L'affetto di Clemente verso Agrate non è legato alle sue necessità materiali, perché come lui dice: "Non pensate che noi si viva alle spalle di quei d'Agrate"; è piuttosto il legame di chi, lontano, sa di portare dentro di sé le radici culturali e religiose della propria terra e del proprio paese "che non si può scordare".

Clemente approfitta delle sue vacanze per rivedere gli amici di un tempo. Tante erano le visite ai confratelli, ai parenti e agli amici — ci dice don Stefano Colombo, allora coadiutore della parrocchia di S.Eusebio di Agrate. Quando era libero, animato dal suo spirito d'avventura, mi proponeva un viaggio in "motoretta". Mi piaceva essere d'aiuto ad un missionario che, dopo 34 anni, finalmente poteva gioire di incontri con vecchi amici, ed io cercavo di abbinare i miei impegni ai suoi desideri.

Clemente, oltre che fare i viaggi alla riscoperta degli amici e dei luoghi di un tempo, desidera conoscere tutto ciò che può essere utile allo sviluppo della sua missione e dei suoi villaggi montani. Si interessa alle nuove costruzioni sorte in Agrate, come l'oratorio maschile, per apprendere le novità nel campo dell'edilizia; visita la fornace del Malcantone (Concorezzo) per la costruzione dei mattoni che lui cuocerà al caldo sole birmano; visita le risaie della bassa milanese e apprende la tecnica dell'irrigazione che applicherà alle sue risaie dei monti coltivate a secco, senz'acqua e quindi poco produttive.

Non manca di recarsi a Roma dal santo Padre (Pio XII) che saluta dicendo: "Al ga du man muresit!"

(Ha due mani morbide!).

L'Italia però gli sta stretta e dopo undici mesi di intensa vacanza saluta gli agratesi dicendo: "Guardatemi bene in faccia: non ci rivedremo più".

Clemente riparte felice il 24 Dicembre 1957 pur avendo in tasca il biglietto per un viaggio senza ritorno. Riparte arricchito dal contatto con una realtà in evoluzione e confida ai suoi conoscenti: "Sono stato uno stupido a non tornare prima perché avrei potuto aggiornarmi di più".



Queste note sono tratte dal libro "Oltre i confini — i missionari di Agrate nel mondo"

Interculturalità in piazza

Finalmente il 20 maggio potremo dare il via alla prima "Festa dei Popoli" pensata non solo da agratesi di origine ma da concittadini di adozione. Quest'anno la consulta Pace e Cooperazione ha potuto organizzare la "Festa dei popoli 2011" in collaborazione con diverse realtà del paese, dall'associazione Sulè, all'associazione Ahlan, al gruppo missionario parrocchiale, all'Avulss, al comitato per il gemellaggio, alla Caritas, ma soprattutto in strettissima collaborazione con la consulta Migranti, istituita a luglio dello scorso anno. L'organizzazione dell'iniziativa ha visto attivamente coinvolti alcuni membri delle associazioni e i rappre-

sentanti delle quattro aree geografiche presenti nella consulta: America, Balcani, Est Europa e Nord Africa. Negli incontri di preparazione ci si è resi sempre più conto di quanto in ogni gruppo crescesse l'entusiasmo nel cercare di far conoscere la propria cultura e le proprie radici, e la volontà di poterle far rivivere anche nel piccolo della nostra piazza. La buona riuscita dell'iniziativa siamo convinti dipenderà dalla volontà di ognuno di scoprirsi invogliato allo scambio reciproco, valore indispensabile e aggiunto per una comunità che cerca di aprirsi all'interculturalità e all'interculturalità.

Federica Orsi

In occasione della Festa dei Lavoratori del 1 Maggio, la Commissione di Pastorale Sociale della Comunità organizza una serata dal titolo:

"Il lavoro è per l'uomo? Crisi e prospettive del nostro territorio"
Giovedì 12 maggio 2011,
ore 21 – Cinema Nuovo di Omate,
Via Filzi, 35

Con interventi di Giovanni Sala (Caritas Ambrosiana), Daniele Checchi (Presidente della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Statale di Milano), Enrico Novara (coordinatore di cooperative sociali di lavoro con disabili).

I 14enni sulle tracce della fede

Ragazzi e ragazze di terza media a Roma dal Papa.



Lunedì 25 aprile 2011 ore 6:15 oratorio di Agrate pieno di ragazzi, valige sul pulman, saluti ai genitori e i quattordicenni della nostra comunità sono pronti per partire alla volta di Roma.

Nei giorni 25, 26 e 27 aprile i nostri ragazzi di 3a media hanno compiuto, insieme ai loro coetanei della Diocesi di Milano, un pellegrinaggio nella città del Santo Padre perché si apprestano a vivere un momento importante del loro cammino spirituale: la Professione di Fede.

Siamo tutti pronti: si parte! Dopo qualche sosta per sgranchire le gambe e rifocillarsi, si arriva alla 1 tappa: Bolsena. Il tempo non è dalla nostra parte ma, ombrelli in mano, si inizia a camminare e si visita il centro storico, la chiesa e c'è anche il tempo per fare 4 tiri al pallone in riva al lago. Ci si rimette poi in viaggio e per l'ora di cena si arriva in albergo a Frascati, insieme a tutti i ragazzi del decanato di Vimercate. I chilometri percorsi sono stati tanti, la sveglia al mattino è stata molto presto quindi, dopo un momento di preghiera, tutti a nanna.

Martedì 26 aprile sveglia alle 6:30, colazione e poi si parte verso Roma, precisamente in San Pietro, dove viene presieduta dal vicario generale del Papa, Card. Comastri, la Santa Messa celebrata per i ragazzi della nostra diocesi. Per l'ora di pranzo ci si incammina verso piazza Navona per un piccolo spuntino per poi incontrarsi,

con tutto il decanato di Vimercate, all'Isola Tiberina dove ogni ragazzo riceve il Tau. C'è poi il tempo per una breve visita dei luoghi più caratteristici di Roma, ritorno in albergo e, dopo doccia e cena, si trascorre una divertente serata tra giochi, canti, balli e risate.

Mercoledì 27 aprile sveglia alle 6:30, colazione e c'è giusto il tempo di caricare le valige prima di arrivare all'importante

appuntamento in Piazza San Pietro dove si terrà l'udienza con il Papa, tappa fondamentale di questo percorso. Siamo giunti alla conclusione del pellegrinaggio, si torna a casa con qualche amico in più conosciuto durante il viaggio e con un forte desiderio di rinnovare, giorno dopo giorno, il cammino di fede di ciascuno.

I catechisti di terza media



Estate ragazzi 2011

Ritorna l'estate! Finalmente, dopo un inverno precoce, lungo e freddo. Sentiamo tutti il bisogno di estate, di bella stagione, di osservare i bei colori della natura. Soprattutto i nostri ragazzi attendono con impazienza la fine della scuola, e di riempire il tempo libero di giochi, di amicizia e di allegria. Proprio per questo la nostra Comunità Pastorale torna alla

carica, piena di entusiasmo, per coinvolgere di nuovo i nostri ragazzi nella straordinaria avventura dell'estate in oratorio. Il piatto forte è sempre quello dell'oratorio estivo! Da lunedì 13 giugno a venerdì 8 luglio, gli oratori di Agrate, Caponago e Omate, si trasformeranno per accogliere e far divertire i ragazzi e i giovani della

nostra Comunità. Il tema che farà da riferimento alle settimane di oratorio è **BATTIBALENO**. Il valore del tempo sarà allora al centro del nostro stare insieme e del gioco comune: non abbiamo altro da vivere se non il tempo che abbiamo a disposizione. «Battibaleno», afferma l'esigenza di non restare fermi a guardare passivamente il tempo che passa via, ma dice la necessità di buttarsi dentro le occasioni di bene che il tempo offre, per trarne il meglio per la propria vita e quella degli altri. «Battibaleno» non è dunque la rapidità di un tempo che non facciamo noi, ma l'efficacia istantanea di un tempo «abitato» da noi, per cui quello che facciamo – nel tempo che ci serve per farlo – è ciò che ci fa diventare quel che siamo e vogliamo essere. I ragazzi saranno invitati a capire cosa significa non sciupare il tempo e a comprendere il rischio di trasformarsi altrimenti in persone che non vorrebbero diventare,

con sogni, aspirazioni e desideri inespresi. Vivere bene il tempo porta con sé una grande posta in gioco che consiste nel realizza-

re o meno la vita!

È come salire su un treno in corsa - che non si può fermare - ma decidere di salirci sulla locomotiva a gestire la velocità, a stare attenti ai segnali e agli scambi, con un tempo di reazione che, con l'allenamento adeguato, può avvenire davvero in un «battibaleno».



Inutile dire che l'esperienza forte dell'oratorio estivo di quest'anno sarà la tanto attesa beatificazione di Padre Clemente Vismara. Tutti i ragazzi della catechesi e i giovani sono invitati a partecipare al solenne rito di beatificazione in Piazza Duomo a Milano, il prossimo 26 giugno. Ma avremo una giornata straordinaria che ci permetterà di incontrare la figura di Padre

Clemente. Aiutati dagli amici del PIME, il prossimo 1° luglio vivremo il "VISMARA DAY". Tutti i ragazzi e gli animatori della Comunità Pastorale si uniranno insieme nell'oratorio di Agrate, per vivere una giornata di animazione missionaria, nel segno di Padre Clemente.

E ancora non è finita! Perché il 10 luglio si parte per Gandellino, in alta Val Seriana, per vivere la sempre indimenticabile esperienza della Koinè! Saranno le ragazze delle medie ad iniziare l'avventura (dal 10 al 18 luglio). Sarà poi il turno dei ragazzi delle medie (dal 18 al 26 luglio). Per finire con il turno degli adolescenti: 10 giorni insieme, dal 26 luglio al 4 agosto!!!

Ma non finisce qui!!! Perché un nutrito gruppo di giovani della nostra Comunità (ben 45!!!) partirà il 14 agosto per Madrid, per partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù. Un'estate alla grande insomma! Lasciamoci coinvolgere in un "battibaleno"! Non perdiamo l'occasione di vivere un'estate alla grande!

Don Stefano



info & contatti

ORARI S. MESSE - AGRATE feriale

in parrocchia: ore 7.00 - 8.30 - 18.30
(escluso il giovedì)

in San Pietro: i giovedì
di maggio, ore 18.30

prefestivo

in parrocchia: ore 18.30
chiesa Morosina: ore 17.30

festivo

in parrocchia:
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00
chiesa dell'Offellera: ore 9.00

ORARI S. MESSE - OIMATE feriale ore 8.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.30 - 10.30

ORARI S. MESSE - CAPONAGO feriale ore 8.30 - 18.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.00 - 10.30 - 18.00

PARROCCHIA S. EUSEBIO

Piazza S.Eusebio
20864 Agrate Brianza (MB)

Parroco: don Mauro Radice

tel. e fax 039-650191

Vicari parrocchiali:

don Mario Casiraghi - tel. 039-6058710

don Stefano Guidi - tel. 039-650293

don Luigi Corti - tel. 349-6277703

Segreteria: tel. 039-6091151

PARROCCHIA S. ZENONE

Piazza Trivulzio, 4
20864 Omate di Agrate (MB)

Vicari parrocchiali:

don Michele Longatti - tel. 039-6057625

P. Luciano Teklemariam - tel. 340-3223918

PARROCCHIA S. GIULIANA

Via S. Giuliana, 32
20867 Caponago (MB)

Vicari parrocchiali:

don Luigi Vanin - tel. 02-95742113

don Luigi Didoni - tel. 02-9504835



info@cpcasadibetania.it
www.cpcasadibetania.it